



Liedholm dopo la sconfitta di Ascoli

Calcio

Calma in società; un caso per la censura a «Il Giornale»

Milan, primo giorno di tregua Ma ora Montanelli attacca Berlusconi

MILANO — Mezza Milano ride l'altra piange. Piange naturalmente quella milanista angosciata dai guai che affliggono squadra e società. L'ultima tegola nel mare magnum di polemiche licenziametri e avvertimenti telefonici è arrivata da quel belfardo tiro da quasi 30 metri col quale Vittorio Pusceddu — da Buggerru — ha fatto naufragare la truppa di Liedholm ad Ascoli. Ebbene forse consapevole che la tensione aveva raggiunto un punto di non ritorno, ieri Berlusconi non ha battuto ciglio. Il boss della Fininvest di ritorno da uno dei suoi viaggi di lavoro si è limitato a sentire telefonicamente Adriano Galliani, suo stretto collaboratore e amministratore delegato del Milan.

Si gli ho parlato della partita di Ascoli, ha detto Galliani, confermando sostanzialmente quanto avevo già anticipato domenica sera ai giornalisti. Il Milan infatti non ha affatto giocato male. Anzi. Purtroppo ha incassato un gol rocambolesco che poi è stato

determinante. La linea della società non cambia di una virgola. Liedholm continuerà ad allenare il Milan fino al 30 giugno. Quanto al futuro non abbiamo ancora deciso nulla. Insomma Berlusconi un po' preoccupato dal fuoco delle polemiche da lui stesso acceso, ieri ha preferito optare per una strategica marcia indietro o meglio una pausa di silenzio.

Mentre infatti Berlusconi si accingeva a partire per Parigi (affari affari), un'altra mezza tempesta ieri si scatenava per gli atteggiamenti da duce del imprenditore milanese. Sabato scorso infatti, sul quotidiano «Il Giornale» sarebbe dovuta uscire un'intervista a Baresi nella quale si riportavano giudizi non troppo lusinghieri sul signore delle Antenne. Ebbene, in tarda sera, Berlusconi (che è azionista de «Il Giornale») riusciva con pressioni varie a censurare il pezzo che veniva sostituito da una foto monumentale. Ma l'atteggiamento di Berlusconi (ad intervenire materialmente però, fu il

suo collaboratore Fedele Confalonieri amministratore delegato del «Giornale») ieri è stato duramente sgridato sia dal Gruppo Lombardo giornalisti sportivi (Gigs) che dallo stesso direttore del quotidiano Indro Montanelli.

Mentre il Gigs — in un documento firmato dal vicepresidente Filippo Grassia — ha condannato «l'ingerenza padronale sulle scelte di natura prettamente redazionale» esprimendo «il suo dissenso» nei confronti dell'ingestione di «Il Giornale», Indro Montanelli ha aspramente criticato Berlusconi per i suoi metodi nel dirigere il Milan. Il direttore del quotidiano infatti dopo aver spiegato che l'intervista a Baresi aveva fatto togliere perché gli era stato detto che il giocatore avrebbe ritrattato le sue dichiarazioni, ha concluso con il suo comunicato: «Niente censura, quindi, ma autorevolezza». Quanto a Berlusconi, mi è dispiaciuto di non poter pubblicare le critiche dei suoi giocatori perché le merita in pieno. Berlusconi prosegue — ha straordinaria qualità di im-

prenditore — coraggio fantasia forza di lavoro — che gli hanno visto il successo in tutti i campi in cui si è cimentato. Una sola cosa non gli riesce fare il presidente di una società di calcio. Crede intelligente come è capisco anche lui l'inopportunità anziché l'astrosità dei suoi interventi sulla conduzione della squadra delle sue pubbliche dichiarazioni dei suoi gesti donchisotteschi e spettacolari. Ma il temperamento — conclude Montanelli — e le viscere sono in lui più forti dell'intelligenza e lo condannano a quei sbagli che si commettono in campo come salvatore del Milan (quale potrebbe effettivamente essere) rischia di diventare l'affondatore. Che peccato! L'unico (apparentemente) beato in tutto il mondo è naturalmente Liedholm. Ieri è rimasto a Cuccaro nella sua azienda vinicola. Interpellato ha detto: «Paura? No perché mal? Qui si sta bene e c'è la neve sulle vigne e il sole Berlusconi? Bravo e un presidente bravo e intelligente».

Dario Ceccarelli

Montecarlo, Saby scavalca Biazon

AUBENAS (Francia) — Bruno Saby e Jean François Fauchille hanno chiuso al comando la seconda tappa del Rally di Montecarlo con 7 di vantaggio sul compagno di squadra Kankkunen e 9 su Biazon. Tre Lancia Delta Martini dunque al comando all'arrivo ad Aubenas ove i concorrenti hanno una sosta fino a mattina 1 mo alla nona prova speciale era al comando Biazon che però a causa di un improvviso indurimento del cambio per non correre rischi ha rallentato lasciando la prima posizione al suo compagno di squadra Bruno Saby. In quarta posizione di trova l'Audi 200 quattro di Walter Rohrl che ha un distacco di 332 mentre Blomqvist con la Ford Sierra si trova in quinta posizione ad oltre 5 minuti.

Scavolini e Daverese oggi in Coppa

PESARO — Scavolini Pesaro-Fes Pilsen Instabili per la Coppa delle Coppe e Olympic Antibes Divarese per la Coppa Korac aprono oggi il turno infrasettimanale delle coppe europee di basket. D'AVANTI — Coppa Korac Sparta, Lemjuro, Aroskos Cantu, Cal Saragoza, Berloni Torino, Buducnost Titograd, Mobilgigi Caserta GIOVI — Coppa Campioni Zadar Zadra Tracer Milano Infortunio per Andre Gadea, Iano Fabiano il giocatore è fratturato il malleolo tibiale destro 40 giorni di prognosi.

Parigi-Dakar: giornata «nera» per Vatanen

NOUADHIBOU (Mauritania) — È stata una giornata nera per Ari Vatanen e Bernardini. Il Peugeot 205 guida la classifica generale delle auto, nella prova speciale di 525 chilometri disputata fra Nouadhibou e Nouadhibou, la coppia di testa è stata atardata da una serie di forature, classificandosi al 14° posto, e perdendo oltre la metà del suo vantaggio su Faminoli-Lopez su Bepi Ravat, giunti secondi alle spalle di Shinozuka-Fenouil. Mitsubishi nella classifica generale Vatanen-Chouinard è al comando con 50 ore 11'45" di penalità, seguiti da Zantrillo-Lopez, a 106'33 e Shinozuka-Fenouil, a 3'52'27. Nella categoria moto succedono in ordine Franco Picco, in sella a Yamaha, che ha preceduto il francese Cyril Neveu su Honda. La classifica generale vede al comando il francese Auril Caviglia che ha perduto più di un'ora nei confronti di Neveu, secondo a 9'32".

Calcio in Urss: più voci a favore del professionismo

MOSCA — Anche il calcio sovietico «sprestrojka» (ristrutturazione) e in primo luogo del riconoscimento dello status di professionista per i giocatori lo ha dichiarato alla «Tass», Valerij Lobanovskij allenatore della «Dinamo» di Kiev (la migliore squadra di calcio sovietica) e il nazionale dell'Urss. «È necessario — afferma l'allenatore — creare società calcistiche con fondi e strutture moderne e enormi possibilità che ne derivano». Solo in questo caso il calcio in generale ed i singoli giocatori potranno essere davvero controllati.

Aspre critiche di Junior a Radice

TORINO — (s.d.) Radice-Junior la polemica si fa sempre più aspra. Ventiquattro ore dopo la sostituzione del «Bentegodi» Junior ha rincarato la dose. «Se mi considero vecchio, me lo può dire subito lo sono pronto a fare le valigie e tornare in Brasile. Mi accorgo di non essere più utile alla squadra non sono più una pedina importante. Ma non chiederò spiegazioni a Radice non sarebbe giusto pretendere di cambiare la mentalità a un uomo che ha superato i 50 anni. Per fare l'allenatore occorre molta sensibilità. Radice non mi sembra ne abbia molta. Non riesco neanche a capire perché mi sostituisce solo in trasferta. Probabilmente a Torino ha paura del tifosi. Io non ho bisogno di assistenti sociali, semmai qualcuno può aver bisogno di uno psichiatra». Radice è rimasto meravigliato. «Non accetto questo genere di sfoghi non molto sorpreso che un giocatore come Junior abbia detto queste cose. Solo in Italia ci si lamenta per le sostituzioni forse anche lui si sta adeguando agli atteggiamenti tipici del nostro calcio? I campioni veri sono quelli che collaborano sempre con l'allenatore non quelli che si lamentano».

Vicini sceglie Ferri e Matteoli

MILANO — Torna la Nazionale, tornano Vicini e i suoi giovani dalle tante speranze e tornano i dilettanti di Malta. Sabato a Bergamo l'Italia affronta per la seconda volta la rappresentativa maltese, terzo appuntamento nel torneo preliminare del campionato d'Europa. Una scadenza che vale sostanzialmente per il lavoro di assemblaggio che Azeglio Vicini ha principiato in attesa di trovare solidi punti di riferimento tattici. E su questa strada Malta ha lasciato un primo segno. L'elenco diramato ieri dal settile conferma che è stata fatta una scelta per quanto riguarda il pacchetto difensivo. Conscio di questo Riccardo Ferri, preferito definitivamente al rossonerio Bonetti lasciando Malta con scarse soddisfazioni. Azeglio Vicini aveva promesso che per la gara di ritorno si sarebbero capite le sue intenzioni e le sue certezze. Non è quindi certamente un fatto casuale che tra i dilettati manchi il giallorosso Ancelotti. È il segno che, per il centrocampo, Vicini ha identificato gli uomini su cui puntare e si rafforza l'ipotesi di un inserimento di Matteoli a fianco di Giannini anche se la cosa porterebbe all'esclusione di Dossena (in difficoltà nelle ultime gare di campionato). Questo comunque l'elen-

co dei giocatori che Vicini ha convocato per oggi ad Appiano Gentile, il centro sportivo dell'Inter, dove la Nazionale curerà la preparazione prima di trasferirsi a Bergamo nella giornata di giovedì Altobelli (Inter), Bagni (Napoli), Baresi Franco (Milan), Bergomi (Inter), Cabrini (Juventus), De Napoli (Napoli), Donadoni (Milan), Dossena (Torino), Ferri (Inter), Francini (Torino), Giannini (Roma), Mancini (Sampdoria), Matteoli (Inter), Nela (Roma), Sereno (Juventus), Tacconi (Juventus), Viali (Sampdoria), Zenga (Inter). Fanno parte della commista azzurra anche il medico dott. Vecchiet, i massaggiatori Della Casa (Inter) e De Maria (Juventus). Come al solito Vicini sarà affiancato dal tecnico federale Sergio Brighenti. Al di là del più lento lavoro di costruzione della squadra, che giocherà i mondiali del '90 ed eventualmente gli Europei, la gara di sabato vale come ultimo dei test facili. Dalla prossima volta la nuova squadra dovrà fare sul serio affrontando i portoghesi a Lis, ora. Per quanto riguarda il girone dell'Italia tutto è ancora da decidere, si tratta di arrivare primi e per farlo potrebbe essere anche utile il quoziente reti rimpinguato sabato contro i maltesi sabato.

Il campionato più cattivo del mondo?

Il primato di infortuni e di ammoniti (2 espulsi)



I due più illustri infortunati di domenica scorsa Zito Boniek e Diego Maradona

ROMA — Si sono fatte battute sulla «caviglia fatale» di Maradona e sul suo «carnegie». Chi non gronda su chi chiodi o viti che il fuoriclasse argentino si porta addosso dopo la frattura in Spagna 40 mesi fa. Maradona a domenica ha pianto per il dolore prima di abbandonare il campo. Ma sono stati in molti nell'ultimo turno di campionato a piangere una domenica da un mese di infortunio. Un infortunio e provvedimenti disciplinari. Ci vorrebbe il pallottoliere solo per segnalare gli infortuni più gravi e le ammonizioni (ventotto). Una domenica volentieri un superlavoro per arbitri medici e massaggiatori. Una circostanza fortunata? Una combinazione di eventi infortunati di gioco, pesanti e ghiacciati, scontri fortuiti quanto sfortunati? Oppure il calcio sempre più esasperato e velocizzato porta ormai con sé una carica maggiore di agnosmi e violenza? Lasciamo una prima risposta a due competenti ed illustri medici sportivi. Resta il pensiero — nel servizio qui sotto — bollettino di guerra del lunedì che segnala un infortunio affilato e troppo disastrosi che la lavagna in particolare tre formazioni sono state bersagliate dai cartellini gialli degli arbitri. E sono tutte e tre squadre di provincia impegnate contro il Bressia in una recente partita. In una recente gara il Bressia è stato colpito al Napoli a parte il episodio Chiodini si segnala con ammonizioni a Albioni Argentei e Sacchetti. A Albioni, nel match al vetriolo con la Samp risponde con le ammonizioni di Limido Gentile. Icardi Innocenti (addirittura è stato punito dall'arbitro quando si scaldava ai bordi del campo) e le spulsi del tecnico Sonetti. L'Ascoli che ha incamerato il due punti sul Milan e il pagano di il pezzo salato delle ammo-

nizioni di Destro Vincenzo Scarafoni e Pusceddu. Tra gli infortunati il più malandato è sicuramente Cimmino il ventunenne difensore ascolano senza lesione ai legamenti del ginocchio destro. Oggi si deciderà se operarlo dopo una visita collegiale alla quale prenderanno parte anche i medici del Milan. Diagnosi confermata per Boniek «frattura alla base del secondo metatarso del piede destro». È stato ingessato. Resterà fermo almeno quattro settimane. E Maradona, partito ieri mattina zoppicante e polemico dall'aeroporto di Fiumicino, destinazione Tokyo non ha sbollito i veleni del match. «Non è stato un incidente premeditato anche se Chiodini è stato cattivo. Sapevo che mi faceva male la caviglia». Il referto parla di forte trauma contusivo datorato in Giappone — lo accompagna il massaggiatore Carmarido — firmerà solo contrati. Ferriamo gli ha infatti vietato di toccare il pallone. Darà così forfait all'incontro che la selezione sudamericana giocherà con la nazionale nipponica.

Superlavoro per arbitri e medici

SQUADRA	I CATTIVI	GLI INFORTUNATI
ASCOLI	Destro Vincenzo Scarafoni e Pusceddu	Cimmino
ATALANTA	Limido Gentile Innocenti Icardi e l'allenatore Sonetti (espulsi)	Francis e Pasculli
AVELLINO	Mureli Amodio Romano (espulsi)	Mureli
BRESCIA	Albioni Argentei Chiodini e Sacchetti	
COMO	Notar stefano	
EMPOLI	Brambati	Mazzari
JUVENTUS	Manfredoni	
MILAN	Tassotti F. Galli	
NAPOLI	Bagni	Maradona
ROMA	Ancelotti G. Annar	Boniek
SAMP	Cerato e W. erchowod	
UDINESE	Gelparoli e Crascimmi	
VERONA	Elkjaer e Gal	

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Una domenica di incidenti e una vittima illustre, Maradona, hanno riaperto una discussione sul numero e sul tipo di infortuni che si registrano sui campi di calcio. Un problema che chiama in causa tutte le componenti di questa disciplina sportiva: dai comportamenti dei giocatori alla preparazione svolta dai tecnici, dal tipo di arbitraggio, al ruolo dei medici sportivi. Non secondario, con i campi pesanti e ghiacciati la manutenzione dei terreni di gioco. Abbiamo interpellato il dottor Franco Latella, medico sociale della Fiorentina e il dottor Fino Fini, ex medico della nazionale e attuale direttore del Centro Tecnico Federale di Covarzano.

Sott'accusa anche il «gioco veloce»

Il dottor Fini: «Campi ghiacciati rischi maggiori»

Secondo il dottor Fini il problema esiste, ma non è così grave come può apparire a prima vista. «Per formulare un giudizio occorrerebbe conoscere una statistica. Saper cioè

quanti sono stati in una stagione calcistica i casi di fratture di un arto inferiore o superiore quanti sono stati i casi di menisco e così via. E' certo che le condizioni dei terreni hanno una loro importanza come con il passare degli anni è diventato sempre più difficile il compito di chi deve dirigere una partita. In una recente gara il nostro giocatore Battistini ha subito 4 falli nel giro di tre minuti. E' scontato che un campione come Maradona sia sottoposto ad una marcatura più attenta e pressante. Escludo comunque da parte di chi commette un fallo, la volontà di procurare dei danni fisici. Per quanto riguarda la Fiorentina posso affermare che rispetto agli ultimi anni il numero degli incidenti è lo stesso».

Stando al dottor Fini i motivi della frequenza degli incidenti vanno ricercati nella velocizzazione del gioco. Il calciatore più scarso, dovendo giocare ad una velocità maggio-

re è più sottoposto a commettere dei falli. Tanto più se l'avversario possiede prestanza fisica, rapidità nei movimenti e fantasia. E' certo che le condizioni del terreno hanno la loro importanza, su terreni dal fondo ghiacciato si corrono maggiori rischi come si incontrano sui terreni pesanti. «Detto ciò — ha proseguito Fini — c'è da fare presente che rispetto a prima certi incidenti vengono messi più in evidenza. Sia i giornali che le T V riservano maggiore spazio. Grazie alle riprese delle T V, è più facile controllare come si verificano certi incidenti. Una volta se un giocatore aveva riportato una lussazione ad una caviglia io si sapeva il mercoledì o il giovedì. Oggi ogni società si avvale di medici specializzati e di uffici stampa, ogni notizia viene divulgata rapidamente».

Loris Cullini

L'arbitro Boschi non querelerà il giocatore che rischia una pesante squalifica per le gravi dichiarazioni

Dopo la sfuriata, adesso Mancini fa il pentito

NOOSTRO SERVIZIO
GENOVA — Il giorno dopo di Roberto Mancini. L'attaccante biancheriato indiscutibilmente è il personaggio del giorno dopo le sue violente dichiarazioni nei confronti dell'arbitro Boschi. Uno sfogo durissimo, che potrebbe avere conseguenze assai gravi per il giocatore sotto il profilo della giustizia sportiva.

«È un incapace — ha detto l'attaccante sampdoriaiano negli spogliatoi dello stadio bergamasco — ha preso di mira il giocatori con la maglia bianca e li ha tartassati per tutta la partita. Boschi non merita nemmeno la terza categoria, tutti al più può dirigere una gara fra scapoli e ammogliati. E poi ci si lamenta se c'è la violenza negli stadi sarebbe ora che i tifosi invece che menarsi fra di loro cominciassero a pensare di picchiare un arbitro. Allora si potrebbe cominciare a



Roberto Mancini attaccante della Samp e della nazionale

giocare al calcio perché oggi di gioco grazie al signor Boschi non se n'è proprio visto».

Dichiarazioni davvero di fuoco e irresponsabili. A caldo si sa è difficile mantenere calma e lucidità soprattutto dopo un incontro molto tirato come quello contro l'Atalanta ma uno sfogo in simili proporzioni è quanto meno sorprendente. Ieri, come era logico, Mancini ha fatto un rapido dietrofront. Sono pentito — ha detto in mattinata a Bogliasso — non dovevo dire cose simili ma ero troppo arrabbiato per quello che era successo. A questo punto spero di non avere conseguenze troppo gravi mi auguro di cavarmela con una semplice multa sebbene molto salata».

Mancini appariva piuttosto tranquillo spero di non avere conseguenze troppo gravi mi auguro di cavarmela con una semplice multa sebbene molto salata».

grossa ma va capito perché l'arbitro ci ha davvero danneggiato».



È Conner lo sfidante

FREMANTLE — Star and Stripes l'imbarcazione statunitense condotta da Dennis Conner si è qualificata per la finale della Coppa America di vela ottenendo la quarta vittoria (contro una sconfitta) nei confronti di New Zealand. La finale della Coppa America al meglio di sette regate comincerà il 31 gennaio.

Stefano Zano